

Siebentes  
**ABONNEMENT-CONCERT**

im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 22<sup>ten</sup> November, 1824.

*Erster Theil.*

*Symphonie*, von A. Eberl. (Es dur.)  
*Scene u. Arie mit Chor*, von Generali, zum ersten Male  
gesungen, von Dem. Reger.

Di tante offese, e tante  
Se fui l'unico scopo, io me ne scordo,  
E le scordo a ragion, poichè la sorte,  
Oggi pietosa delle mie vicende,  
Più di quel che mi tolse, in te mi  
rende.

Le sue faci assai discordia  
Agitò sù queste arene;  
Altra face accenda Imene,  
Se a te piace, e vuole amor!

*Coro.*

Si, ricevi il nostro omaggio,  
E celeste amico raggio  
Di benefico splendor.  
Più che omaggio io bramo amore.  
Al tuo fianco, ove tuo vuoi,

Quella gioja io porterò,  
Che il primier de' sguardi tuoi,  
Caro prence, in me destò.  
Sì, son teco, oh sposo amato —  
Itale spiagge, addio!  
Chi non conosce il mio,  
Che sia piacer non sà.  
Alle straniere sponde  
Quell' astro avrò di guida,  
Che il suo chiaror diffonde  
Sovra il destin dei Rè.  
Che non conosce il mio,  
Che sia piacer non sà.

*Coro.*

Scorta di lui più fida,  
Astro miglior non v'è.  
Sì, giubilar ci fa.

*Concert*, für zwei Waldhörner, von Lindpaintner, vorgetr.  
von den Herren Steglich und Herr. (Neu.)

*Zweiter Theil.*

*Ouverture*, aus: L'hotellerie portugaise von Cherubini.  
*Schluss-Scenen* des zweiten Aufzugs, aus der Oper: Ido-  
meneo, von Mozart.

Slub II 426

*M a r s c h.*

*Elettra.*

Sidonie sponde, o voi, per me di  
pianto,  
Di duol, d'amor nemico  
Crudo ricetta; or ch'astro più cle-  
mente  
A voi toglie, io vi perdono, e in pace  
Al lito partir mio  
Alfin vi lascio, e dò l'estremo addio.

*Coro di Cretesi, e di Marinari.*

Placido è il mar, andiamo!  
Tutto ci rassicura;  
Felice avrem ventura,  
Sù, sù, partiam or' or!

*Elettra.* Soavi Zeffiri

Soli spirate;  
Del freddo Borea  
L'ira calmate,  
D'aura piacevole  
Cortesi siate,  
Se da voi spargesi  
Per tutto amor.

*Coro si replica.*

Placido è il mar, etc.  
*Idom.* Vattene, Prence!  
*Idamante.* O ciel!

*Idom.* Troppo t'arresti.  
Parti, e non dubbia fama,  
Di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
Prevenga. Di regnare,  
Se l'arte apprender vuoi, ora inco-  
mincia  
A renderti dei miseri il sostegno,  
Del padre, e di te stesso ognor più  
degnò.

*Terzett.*

*Idam.* Pria di partir, o Dio!  
Soffri, che un baccio imprima  
Su la paterna man.

*Elettra.* Soffri, che un' grato addio

Sul labbro il cor esprima:  
Addio! degno sovran!

*Idom.* Vanne, sarai felice,  
Figlio, la tua sorte è questa.

*a tre.* Seconda i voti, oh ciel!

*Elettra.* (Quanto sperar mi lice!)

*Idam.* Vado! (e il mio cor qui resta.)

*a tre.* Addio! — Destin crudel!

*Idam.* (Oh Ili!)

*Idom.* O figlio!

*Idam.* Oh padre! Oh partenza!

*Elettra.* Oh Dei! che sarà!

*a tre.* Deh, cessi il scompiglio!

Del ciel la clemenza

Sua man porgerà.

*Coro.* Qual nuovo terrore!

Qual rauco mugito!

De' Numi il furore

Ha il mar infierito,

Nettuno mercè.

Qual odio, qual ira,

Nettuno ci mostra;

Se il cielo s'adira

Qual colpa è la nostra,

Il reo qual è?

*Idomeneo.*

Eccoti in me, barbaro Nume, il reo.  
Io solo errai, me sol punisci, e cada  
Sopra di me il tuo sdegno! — La  
mia morte

Ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi  
Vittima al fallo mio, una innocente  
Darti io non posso; e se pur tu la vuoi,  
Ingiusto sei, pretenderla non puoi.

*Coro.*

Corriamo, fuggiamo

Quel mostro spietato!

Ah! preda già siamo!

Chi, perfido fato,

Più crudo è di te? —

*Einlassbiletts zu 16 Gr. sind bey dem Bibliothekaufwärter Winter  
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet uud der Anfang ist  
um 6 Uhr.

HT/669/2002